

PAESTUM / Il premio per la più importante scoperta archeologica dell'anno precedente dedicato alla memoria di Khaled al-Asaad

Vienne, la piccola Pompei francese

Alla Borsa del Turismo l'unico premio dedicato all'archeologia e ai suoi protagonisti

L'International Archaeological Discovery Award, il Premio intitolato a Khaled al-Asaad, Direttore dell'area archeologica e del Museo di Palmira dal 1963 al 2003, che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale, è l'unico riconoscimento a livello mondiale dedicato al mondo dell'archeologia agli archeologi.

La Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico** e Archeo, la prima testata archeologica italiana, hanno inteso dare il giusto tributo alle scoperte archeologiche attraverso un Premio annuale assegnato in collaborazione con le testate internazionali, tradizionali media partner della Borsa, come Antike Welt (Germania), as. Archäologie der Schweiz (Svizzera), Current Archaeology (Regno Unito), Dossiers d'Archéologie (Francia).

Nella 1ª edizione del 2015 il Premio è stato assegnato a Katerina Peristeri per la Tomba di Amphipolis in Grecia. La 2ª edizione vide trionfare l'Inrap francese per la scoperta della Tomba celtica di Lavau. L'anno scorso, invece, il premio andrà a

Peter Pfälzner, direttore della missione archeologica che ha scoperto la città dell'Età del Bronzo presso il villaggio di Bassetki nel nord dell'Iraq.

Ad ambire il premio di quest'anno sono state le 5 scoperte archeologiche di maggior valore del 2017. I giudici sono stati chiamati a scegliere quali sia la più importante tra il ginnasio ellenistico ad Al Fayoum, in Egitto; la "piccola Pompei francese" di Vienne, in Francia; il più antico porto di una città sumerica ad Abu Tbeirah, in Iraq; la Domus del Centurione dagli scavi della metro C a Roma e la città romana sommersa nel golfo di Hammamet, a Tunisi. Vincitrice è risultata la "piccola Pompei francese" di Vienne, sulle sponde del Rodano. Una città romana di circa 7.000 mq abitata dal I sec. d.C., con ville di lusso arredate con mosaici, statue monumentali e uffici pubblici, esistita per tre secoli e distrutta da una serie di incendi improvvisi.

Il sito è stato scoperto nell'aprile 2017, in seguito all'inizio di lavori di costruzione per un complesso abitativo. Molti

degli oggetti ritrovati si sono presentati, non solo in ottimo stato di conservazione, ma in quello stato di situazione pietrificata da un istante all'altro, proprio di un sito abbandonato all'improvviso per un'emergenza. In questo, oltre che nella tipologia degli ambienti rinvenuti, sta la similitudine con la città devastata dall'eruzione vesuviana. Il Premio sarà consegnato a Benjamin Clément, il Ricercatore Associato presso il Laboratorio ArAr Archéologie et Archéométrie dell'Università di Lione che guida i lavori, venerdì 16 novembre alla presenza di Omar, archeologo e figlio di Khaled al-Asaad. Per l'archeologo Clément si tratta "senza dubbio del ritrovamento di un sito romano più importante degli ultimi 40 o 50 anni". Lo "Special Award", invece, il Premio alla scoperta con il maggior consenso sulla pagina Facebook della BMTA, è assegnato al più antico porto di una città sumerica, rinvenuto ad Abu Tbeirah in Iraq da parte della missione archeologica italo-irachena, diretta da Franco D'Agostino e Licia Romano dell'Università "Sapienza" di Roma.

Il sito scoperto sulle sponde del fiume Rodano presenta alcune similitudini con il ben più noto sito archeologico di Pompei. Molti oggetti sono stati abbandonati improvvisamente a causa di una calamità, forse un disastroso incendio



Vienne vista dall'alto

